NUOVO
Bresciaoggi

www.bresciaoggi.it | DOMENICA 15 MAGGIO 2011 | ANNO 38 | NUMERO 132 | €1,00

AUTO STORICHE. Successo per la manifestazione conclusasi a Brescia

La Mille Miglia a Mozzi-Biacca sotto la pioggia della tradizione

SUCCESSO PER LA COPPIA Giordano Mozzi e Stefania Biacca al termine di una Mille Miglia da cardiopalma che ha visto lottare i primi tre classificati in un testa a testa lungo tutti i 1600 km del storico percorso Brescia-Roma-Brescia. L'imprenditore mantovano e la moglie, partner in tutte le sue corse, hanno prevalso sui rivali a bordo di una Aston Martin Le Mans del 1933. Alle loro spalle il duo Ferrari - padre e figlio - e gli argentini Scalise e Claramunt, rispettivamente su Bugatti Type 37 del 1927 e Alfa Romeo 6C 1500 GS del 1933. Tradizionale folla all'arrivo così come tradizionale è stata la pioggia nel finale di gara. ›PAG 8, 9 e 11

RISTORANTE Convento di Aldo Satta
chiuso tutti il martedì e il mercoledì a pranzo
TEL. 030 7146152 - CELL. 347 4643587

CRONACA DI BRESCIA
Telefono 030.2294.252 - 221 - 258 Fax 030.2294.229 | E-mail: cronaca@bresciaoggi.it

L'ARRIVO. Dopo Roma, il mantovano su Aston Martin mantiene la testa anche alla fine di una gara entusiasmante

Mille Miglia, in viale Venezia ancora Mozzi davanti a tutti

Batte Ferrari e Scalise e conquista la sua prima Freccia Rossa Fuori dal podio Giuliano Canè Tratto finale sotto il diluvio

Daniele Bonetti

Dopo Roma, Brescia. Giordano Mozzi si difende dall'orgoglio di Bruno Ferrari, dalla classe di Claudio Scalise e dal disperato tentativo di rimonta di Giuliano Canè rimasto fuori dal podio confermando la tradizione che negli anni dispari non riesce mai a vincere la Mille Miglia.

Mozzi, mantovano, da cinque anni nel mondo della regolarità, è stato autore di una gara di alto livello, forse la migliore della sua breve carriera: al volante di un'Aston Martin che non era accreditata per poter ambire al successo, l'imprenditore mantovano (la sua azienda è anche sponsor della corsa) ha dimostrato che il quarto posto della passata edizione era solo una tappa intermedia per arrivare sul gradino più alto del podio. Se l'automobilismo sportivo mantovano è in festa, sorridono anche i bresciani che hanno piazzato cinque piloti nelle prime dieci posizioni, un successo sia per il Club Mille Miglia (con tre soci nei primi dieci) che per la Brescia Corse che ne ha infilati quattro nella top ten.

Lasciata alle spalle Roma, la corsa ha puntato dritta verso Vallelunga: con le prime tre prove speciali lo scossone alla classifica era dietro l'angolo. Ma le tre prove nell'autodromo laziale non provocavano terremoti: Mozzi teneva la testa davanti a Ferrari e Scalise, con Canè in rimonta con un balzo dall'undicesimo al sesto posto. Altro round poco dopo: al confine tra Umbria e Toscana, e dopo una lunga attraversata accanto al lago di Bolsena, i contendenti si sono nuovamente sfidati nelle prove di Radicofani; Mozzi imprendibile nelle prime due prove speciali, ma Ferrari compie un mezzo miracolo nelle altre tre e si presenta al comando nella lunga discesa verso Buonconvento. Alle sue spalle proprio il mantovano (staccato solamente di 86 punti) e Scalise con un ritardo vicino ai 300 punti. Altro passo in avanti per Canè dal sesto al quinto posto dietro ad Elicabe, argentino che ha fatto tre giorni di gara a ridosso del podio senza trovare la zampata vincente. Tra i bresciani, dopo Radicofani, in ritardo Salvinelli (decimo) mentre Cibaldi e Riboldi finivano fuori dai primi dieci. Prima della sosta a Buonconvento altra tornata di prove speciali con alcuni passaggi sullo sterrato: chi si aspettava un cedimento di Mozzi viene smentito, il mantovano si riprende il comando anche se con soli 30 punti su Scalise e 244 su Ferrari. A quel punto, con ancora sette prove da affrontare, la sfida si riduceva ai tre di testa con Canè ad oltre mille punti di distanza.

ALLE SPALLE la Toscana, di fronte la Futa e la Raticosa prima dell'ultima grande sfida con le prove di Monghidoro e Loiano: nelle prime tre Mozzi tiene il comando aumentando il margine su Scalise mentre perde qualcosa in quelle successive, con Bruno Ferrari che si avvicina a soli 187 punti. Tanti, anche se non troppi, per giocarsi tutto nell'ultima prova a Fiorano, quella che di fatto chiude la contesa.

Nella terra natale della Ferrari Mozzi non si scompone, accusa quattro penalità che, con le cinque «prese» da Ferrari, gli spianano la strada per la vittoria. Mozzi si gode il successo, l'arrivo a Brescia, con alcuni tratti sotto il diluvio. Via con Cremona, quindi Manerbio, e l'arrivo trionfale in viale Venezia. Brescia si scioglie davanti a Giordano Mozzi, outsider della vigilia ma dominatore di una gara in cui i grandi favoriti forse hanno commesso qualche errore di troppo, pagato, evidentemente, a caro prezzo. Alle sue spalle il bresciano Bruno Ferrari, terzo l'argentino Scalise, «fenomeno» della prima giornata di gara ma rientrato nei ranghi nei giorni successivi. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FERRARI E SCALISE DIETRO MOZZI

CLASS	PILOTI	VETTURA	PUNTI
1	**Mozzi-Biacca**	Aston Martin Les Mans (1933)	28.690
2	**Ferrari-Ferrari**	Bugatti Type 37 (1927)	28.485
3	**Scalise-Claramunt**	Alfa Romeo 6C (1930)	28.373
4	**Elicabe-Gessler**	Aston Martin Les Mans (1933)	27.395
5	**Canè-Galliani**	Bmw 328 (1939)	27.329
6	**Sisti-Bernini**	Aston Martin Les Mans (1933)	27.293
7	**Gamberini-Nobili**	Haley (1951)	25.970
8	**Scio-Scio**	Alfa Romeo 1750 (1931)	25.895
9	**Salvinelli-De Marco**	Alfa Romeo 1750 (1931)	25.680
10	**Riboldi-Riboldi**	Fiat Morettini (1936)	25.026

IL TACCUINO DI VIAGGIO. La carovana nel cuore del Paese

La tifosa che aspetta Mattheus nella rocca che sembra San Siro

A Radicofani ripiegato lo striscione nerazzurro A Siena l'accoglienza degli sbandieratori

Dopo la discesa, la salita. La carovana delle auto storiche dopo il giro di boa romano si rituffa nel cuore dell'Italia per rientrare a Brescia. Negli occhi la grande accoglienza romana, nel cuore la voglia, tanta, di arrivare a Brescia: per la stanchezza accumulata, per la soddisfazione di poter dire di aver concluso la Mille Miglia.

Dopo Roma, Vallelunga, quindi Viterbo con i suoi angoli sempre nascosti: alle 8 i viterbesi hanno già riempito il centro, l'attesa per la Mille Miglia è tanta. Ma non è niente rispetto a quello che troveranno i concorrenti a Radicofani: una svolta secca a destra, una lunga salita, l'ingresso nella fortezza che sembra comandare tutte le campagne circostanti. Presenza ingombrante e autorevole, spalanca le proprie braccia per consentire l'ingresso del museo viaggiante.

E dentro? Un tifo da stadio, i gradini della chiesa sembrano San Siro, uno striscione «Lothar, grazie di tutto» trasferisce davvero la passione calcistica sulle strade della corsa. Peccato che, per la tifosa nerazzurra, l'ex centrocampista dell'Inter trapattoniana Lothar Matthaus abbia disertato all'ultimo minuto l'appuntamento con la Freccia Rossa.

Via da Radicofani, ecco San Quirico, poi Buonconvento, dove il Chianti scorre a fiumi e per gli equipaggi assetati non manca un momento di ristoro. Un pit stop e pranzo, trenta chilometri verso Siena, la lunga processione che si apre su piazza del Campo: il bangno di folla è lo stesso di sempre, i contradaioli con le bandiere per festeggiare le auto in uscita dalla piazza sono la novità più ghiotta.

POI FIRENZE, con l'Arno sornione, quindi palazzo della Signoria ma è già tempo di salire la Futa che si trasforma nella torcida dell'Acque Minerali, una delle curve più famose del mondiale di Formula 1. Lì c'è la passione vera, quella che porta gli appassionati a posare tende e parcheggiare i camper. Per i piloti è emozione pura, centellinata e fatta decantare nella lunga cavalcata fino a Brescia. ♦ D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo Viterbo problemi per l'auto 91 di Bonomi FOTOLIVE

Un'immagine «diversa»: nebbia alla partenza da Roma FOTOLIVE

SOLO PESCE FRESCHISSIMO DI MARE
La Domenica su prenotazione, menù degustazione: 7 portate a base di pesce di qualità più dolci e vini inclusi, il tutto a Euro 50 a persona.
Vi aspettiamo in Via Kennedy 12 a CASTREZZATO (Bs).

IL VINCITORE. Le prime parole di Mozzi sono per Stefania Biacca, navigatrice speciale

Trionfo con dedica alla moglie «Ha un coraggio da leone»

«Primi anche con un auto con un coefficente non alto Entusiasmato dalla prova su sterrato in Toscana»

Alberto Armanini

Giordano Mozzi ha festeggiato come Giuliano Canè. Dopo la sua prima vittoria alla Mille Miglia il primo e più intenso pensiero del pilota mantovano è stato lo stesso che l'anno scorso fece il bolognese appena dopo essere diventato «decano». La sua vittoria è dedicata infatti alla moglie Stefania Biacca che lo ha accompagnato in questo trionfo facendo da navigatrice, supportandolo in ogni momento ed indicandogli la via per il trionfo.

«Questo successo è dedicato a mia moglie, la mia preziosissima compagna di viaggio e una navigatrice unica - dice commosso Mozzi -. E' lei la vera stella di questa Mille Miglia. Ha un coraggio da leone e una grinta incredibile che mi ha supportato per tutto il viaggio. La vittoria è per lei». L'anno scorso il mantovano entrò nei primi quattro. Fu un risultato buono che lasciava però intravedere margini di miglioramento. Quest'anno il gap è stato colmato in un solo colpo e con una prova significativa, che acquista valore per un motivo particolare.

«Se siamo rimasti in testa è grazie alla regolarità con cui abbiamo affrontato le prove»

«SIAMO RIUSCITI A vincere con una macchina che non aveva un coefficente molto alto. L'Aston Martin Le Mans del '33 garantiva un punteggio di 1.65 contro gli 1.70 di Bruno Ferrari, che è arrivato secondo sulla sua Bugatti e l'1.80 di Claudio Scalise, terzo con l'Alfa - puntualizza -. Se siamo rimasti in testa è stato proprio grazie alla regolarità con cui abbiamo affrontato le prove e agli ottimi tempi che abbiamo fatto registrare a cronometro. Alla fine se si guarda la classifica finale, tra i primi cinque siamo stati quelli che hanno avuto meno penalità di tutti. Significa che siamo riusciti ad essere continui con dei rendimenti sempre costanti che ci hanno aperto la strada verso la vittoria». Le prove speciali sono aumentate ma non ci sono stati intoppi. «E' stata una grande fatica in alcune circostanze ma tutte le prove sono state molto intense e belle - spiega Mozzi -. In modo particolare ho apprezzato il passaggio sullo sterrato in Toscana, che ha messo a dura prova le mie doti di pilota e di regolarista. Belle, anzi bellissime quelle a Fiorano in pista. Quelle di Carpegna invece sono state terribili. Inteso come livello di difficoltà, chiaramente. C'erano pendenze molto forti che hanno reso le prove difficilissime».

Un posto speciale però hanno avuto anche le rilevazioni cronometriche del Terminillo. «Finalmente siamo riusciti a fare delle prove al Terminillo con delle condizioni molto buone - ammette -. Negli scorsi anni c'era stata sempre la neve e tanta, tantissima nebbia che hanno reso difficili le prove e avevano poi costretto i commissari ad annullarle. Quest'anno invece è andato tutto liscio. Ce le siamo godute ed abbiamo fatto molto bene». Anche la cornice della Mille Miglia 2011 ha soddisfatto il vincitore. «Ci sono stati come sempre dei passaggi meravigliosi - sottolinea -. Abbiamo visto delle città stupende con una cornice di pubblico da grande evento. La gente quest'anno era veramente numerosa, ha partecipato, ha gioito per il passaggio delle macchine e ha sostenuto i piloti. I punti che mi hanno fatto più effetto? Le città dell'Emilia Romagna, ma anche Verona, la Toscana, Roma». Brescia merita infine una menzione speciale. «A Brescia si vivono sempre i momenti migliori di ogni Mille Miglia. Arrivare da vincitori è una cosa indescrivibile. Una gioia immensa che mi godrò almeno fino al 2012». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefania Biacca e Giordano Mozzi nel momento del trionfo FOTOLIVE

Il diario

Mi son difeso E la prossima sarà «pari»

Giuliano Canè e Lucia Galliani
Pluri vincitori Mille Miglia

Ho fatto una bella rimonta, ma i miracoli non si possono fare. Mi resta il rammarico per quattro prove speciali di venerdì dove dall'interno della macchina avevo solo otto penalità e invece poi me ne sono ritrovate 48. Non riesco a spiegarmelo, sono molto sorpreso, questa Mille Miglia è andata. Vuol dire che negli anni dispari non devo nemmeno presentarmi, con mia moglie ne ho vinte nove ma sempre negli anni pari. Mi spiace, speravo di fare meglio ma onestamente a Roma ero davvero troppo lontano dai primi per poter sperare in una rimonta fino al successo.

In ogni caso sono contento per Giordano Mozzi, è abbastanza giovane, un appassionato che da qualche anno si è affacciato alla regolarità: penso che abbia davvero fatto la gara della vita, ha battuto un pilota esperto come Claudio Ferrari con oltre duecento punti di margine, non sono tanti ma nemmeno un' inezia. Io penso al mio quinto posto, forse potevo anche chiudere al quarto posto ma non sarebbe cambiato molto: a Vallelunga e a Radicofani siamo andati bene, ho rimontato quel che potevo rimontare poi onestamente non c'era più nulla da fare. Non si può vincere sempre, e poi negli anni dispari devo tornare alle vecchie abitudini, quando me ne stavo a casa oppure guidavo al seguito di qualche amico per dargli qualche consiglio. Mi sono comunque divertito, ho visto tantissima gente, molta di più che l'anno scorso: è un buon segno per il futuro. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ. Una Fiat 507 del 1929 restaurata recentemente

Anche Croce Rossa in campo con un'ambulanza storica

Tra le vetture che giovedì sono partite da Brescia per la Mille Miglia c'era anche una Fiat 507 versione ambulanza del 1929. Restaurata recentemente dal Museo internazionale della Croce Rossa di Castiglione delle Stiviere è stata, in forma esclusivamente dimostrativa, tra le vetture di quella che Enzo Ferrari definì «la corsa più bella del mondo».

LA PARTECIPAZIONE della storica ambulanza è un modo per rendere omaggio a tutti coloro che quotidianamente si adoperano per migliorare e proteggere la qualità della vita e per festeggiare il centocinquantesimo dell'Unità d'Italia.

Nell'occasione, al via era presente il commissario della Croce Rossa della Lombardia, Maurizio Gussoni. L'ambulanza ha attraversato insieme alle altre automobili storica i centri storici di circa 147 località, tra cui Modena dove ha sfilato davanti alla casa natale di Enzo Ferrari. Dopo la tappa a Roma, nella splendida cornice di Castel Sant'Angelo, è tornata a Brescia ieri dove è stata accolta dal Commissario nazionale della Croce Rossa Italiana, Francesco Rocca, in città per questo evento eccezionale.

La Fiat 507 versione ambulanza del 1929 al via in viale Venezia

LA FIAT 507, allestita dalla carrozzeria Berti di Jesi nel 1929, riporta la targa originale CRI 4887, ha la guida a destra. Una curiosità: la portiera utilizzabile per salire e scendere è quella del passeggero a sinistra. Il motore, tipo 107, è monoblocco con quattro cilindri verticali di 2296 centimetri cubi. Con una potenza massima di 35 cavalli a 2.600 g/m. Il cambio è a quattro marce, non sincronizzate,più retromarcia. I freni a espansione sulle quattro ruote.

La Mille Miglia ha offerto in questi giorni una panoramica sui mezzi storici più diversi. Al via infatti ha sfilato anche un'automobile a pedali, in vista del Gran premio «Città di Brescia» in programma l'11 giugno nel centro cittadino. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA